

Libri, scrittrici, scrittori, letture

a cura di Maria Grazia Ligato

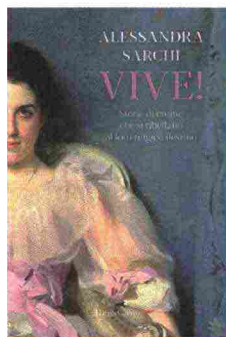
Lèggere:



Alessandra Sarchi vive a Bologna. Ha esordito con una raccolta di racconti e pubblicato quattro romanzi. *Vive!* è anche un podcast.

Luci che non si spengono

Le eroine della letteratura occidentale sono per lo più tragiche e la morte in scena sembra l'unico modo per raggiungere la gloria. Una scrittrice si chiede cosa sarebbe accaduto se a un certo punto del loro percorso avessero cambiato rotta. E trova per loro un finale diverso



Vive!
Storie di eroine che si ribellano al loro tragico destino di Alessandra Sarchi, HarperCollins (pagg. 160, euro 17.50).

Cosa succederebbe se Madame Bovary, anziché avvelenarsi, fosse divenuta una scrittrice e avesse pensato per sé un diverso finale? Ha provato a immaginarlo Alessandra Sarchi con *Vive! Storie di eroine che si ribellano al loro tragico destino* (HarperCollins), in cui varie protagoniste dei classici della letteratura, da Madame Bovary, appunto, a Didone, a Francesca da Rimini, ad Anna Karenina, a Ophelia e alla proustiana Albertine, per citarne alcune, tutte unite da un finale luttuoso, esprimono il loro disappunto all'autore – naturalmente un uomo – e impugnano la sliding door di un'altra possibilità da cui uscire vive e con voce in capitolo sulla propria

fine. Prima di essere un libro, *Vive!* era stato un applaudito progetto di podcasting, nato durante il lockdown con la voce di Federica Fracassi. Ora è stato raccolto in un volume ben orchestrato dall'autrice tra parti introduttive documentate e monologhi dagli esiti inaspettati, per rileggere in modo nuovo pagine note con cui siamo cresciuti, senza accorgerci che non doveva per forza finire così.

Come è nata l'intera esperienza di *Vive!*?

Durante il lockdown mi pareva importante avere delle voci che raggiungessero le persone, visto che eravamo tutti chiusi. Mi sono inoltre chiesta come fossero le voci incarnate di que- **SEGUE**

Libri, scrittrici, scrittori, letture

“

Arremmo avuto una letteratura diversa con un punto di vista femminile? Seguendo quello che dice Virginia Woolf, si sarebbe forse parlato meno di guerra

”

SEGUITO ste eroine letterarie, cosa ne pensassero di come le avevano concepite i loro autori uomini. Così mi sono proposta di rivedere le loro storie da un punto di vista femminile. Prima è nato un podcast, il progetto ha funzionato e c'è stato l'interesse da parte di HarperCollins di farne un libro. **Qual è la differenza nell'approccio?**

Si tratta di spostare la prospettiva. Fino al tardo Settecento la letteratura ci è consegnata da uno sguardo maschile, e non è uno sguardo neutro. Allora ridare a queste protagoniste il proprio punto di vista è stato il mio obiettivo.

Condannate a morte dal loro autore, lei le ha fornite di un'altra possibilità. Come ha creato queste alternative?

Tutti questi personaggi non sono stati concepiti in modo monolitico, già contenevano altre possibilità, che poi ne fosse stata scelta in particolare una lo si deve anche ai valori e ai condizionamenti del tempo. Relativizzare serve a vedere anche la contingenza di queste circostanze, perché altrimenti rischiamo di assumere quei valori per

assoluti. Basti pensare a Madame Bovary.

A lei è dedicato il primo monologo. Come le ha ridato vita?

In lei c'è la possibilità di vedere come l'autore abbia ricreato un proprio alter ego, amandola e detestandola al punto di consegnarla a una morte terribile. Se è vero (o verosimile) che Flaubert affermò «Madame Bovary c'est moi», allora lì abbiamo la chiave per capire che anche lei è una scrittrice in nuce, che avrebbe potuto sfruttare quel desiderio di evasione e la ricchezza d'immaginazione per creare anziché per darsi ad amanti meschini. E ci sono tante spie di questo nel romanzo. Così io le faccio scrivere una lettera al suo autore in cui gli dice che lei non è morta: si è messa a scrivere. Che metaforicamente significa che ha ripreso in mano il proprio destino.

Come ha scelto le protagoniste?

Innanzitutto sono unite dal destino tragico, poi tutte hanno in sé molte contraddizioni. Anna Karenina ad esempio viene mandata a morire perché non ha trovato uno spazio all'interno della società, è adultera e ha avuto una figlia non riconosciuta dal suo amante e che quindi appartiene legalmente al marito. Il suicidio per Tolstoj e per i suoi valori è l'unica soluzione, ma oggi sarebbe diverso. Ofelia invece viene fatta fuori da Shakespeare perché non è utile alla trama, non ha vere motivazioni per morire, tant'è che la sua morte non è del tutto risolta.

Avremmo avuto una letteratura diversa con un punto di vista femminile?

Seguendo quello che dice Virginia Woolf, si sarebbe forse parlato meno di guerra.

Dai monologhi di Sanremo al primo presidente del Consiglio donna, la questione dei generi oggi è sotto i riflettori, anche linguisticamente. Cosa può migliorare?

Il fatto che ci si ponga il problema, anche nella lingua, è fondamentale ed è già un miglioramento in quanto è un allargamento di prospettiva. E di sicuro mancano ancora tante cose alla parità, dal salario ai numeri.

E quali sono invece le differenze da tutelare?

Più che differenze tra uomini e donne, tipo uomini più forti donne più generose o sensibili eccetera, credo esistano un'energia femminile e una maschile, che sono però distribuite in modo diverso in ciascun individuo.

Giulia Calligaro iO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagine per i più giovani

Novità, racconti, curiosità: la quarta uscita di uno speciale dedicato alle ragazze e ai ragazzi in edicola domenica 5 marzo con "la Lettura"

Dopo il successo dei primi tre numeri, torna il 5 marzo, in occasione della Bologna Children's Bookfair (dal 6 al 9 marzo), "la Lettura delle ragazze e dei ragazzi", lo speciale dedicato ai lettori più giovani, ma anche a genitori e insegnanti.

Tutte le novità editoriali, dai grandi albi alla narrativa young adult al mondo digitale, i racconti dei più amati autori di libri per ragazzi italiani e stranieri, le illustrazioni dei grandi artisti. E poi mappe, poster, curiosità e appuntamenti, i temi dell'attualità, i consigli degli esperti per libri, film, giochi, esplorazioni del mondo scientifico in compagnia di grandi studiosi e divulgatori. In pagine disegnate e colorate, a partire dalla copertina firmata ogni volta da un grande autore.

Parte del numero sarà dedicata alla Primavera: i significati e i riti di una stagione che è sinonimo di rinascita e risveglio. Non mancheranno gli appuntamenti dedicati ai più piccoli che con la stagione calda punteggiano grandi città e località minori del nostro Paese.

Una vetrina colorata e accattivante da sfogliare e leggere nel tempo libero, uno strumento di approfondimento da usare a scuola per condividere un approccio alla lettura nuovo e vario.

Lo speciale sarà in edicola, proposto in abbinamento gratuito a "la Lettura" del 5 marzo, e il giorno prima in anteprima nell'App del supplemento. Sempre il 4 marzo l'iniziativa, realizzata in collaborazione con l'agenzia Book on a Tree di Pierdomenico Baccalario, verrà presentata alla Libreria Coop Ambasciatori di Bologna

I numeri precedenti sono tutti accessibili nell'App de "la Lettura".